

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

IX Legislatura

MOZIONE

N. 432

OGGETTO: CINECITTA'.

PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: PERAZZOLO - NOBILE - RODANO
- PERILLI - D'ANNIBALE -
ROMANZI - TEDESCHI - FOSCHI -
IRMICI - COLOSIMO - MARUCCIO
- CELLI



M O Z I O N E

Oggetto: Cinecittà

Premesso che

i terreni e gli immobili di Cinecittà, complesso di teatri di posa di eccellenza e rilievo internazionale, sono di proprietà dello Stato

con la privatizzazione risalente al 1997 è stata costituita la Cinecittà Servizi S.p.A, divenuta successivamente Cinecittà Studios S.p.a. i cui soci sono: Luigi Abete, Diego e Andrea della Valle, Aurelio De Laurentis e la famiglia Haggiag, di cui il 20% del pacchetto azionario è detenuto dallo Stato;

nell'anno 2008 è avvenuta la scissione da Cinecittà Studios dell'area post-produzione con la nascita di Cinecittà Digital Factory S.r.l. di cui l'85% del capitale appartiene a Cinecittà Studios, mentre il restante 15% appartiene a Medusa;

il piano immobiliare prevede un albergo con 200 stanze, parcheggi, piscina, centro fitness, palestra di 6.000 metri quadri;

nell'anno 2012 Cinecittà Studios ha presentato un piano di scissione societaria, con cessioni di ramo d'azienda che comporta la cessione dei lavoratori di Cinecittà Digital Factory s.r.l. alla multinazionale Deluxe e di lavoratori del settore costruzioni scene alla società CAT, confermando il Piano immobiliare di 400.000 mila metri cubi di cemento;

Vista

la grave incertezza occupazionale per i lavoratori coinvolti nei progetti aziendali ed in accordi interaziendali;

la richiesta, avanzata il 5 giugno 2012 dalle Segreterie Regionali di CGIL, CISL e UIL di Roma e del Lazio, di incontro urgente al Sindaco di Roma in merito al progetto industriale più volte verbalmente annunciato dal Presidente del Gruppo I.E.G. Dott. Luigi Abete, riguardante il sito e le attività riconducibili alla società Cinecittà Studios S.p.A. ed alle sue controllate, che implicano notevoli ricadute sociali;

Visto

che il piano industriale presentato assume le caratteristiche della rinuncia alla vocazione produttiva, per identificarne una legata alla rendita immobiliare;

Considerate

le ricadute negative sul piano occupazionale e sulla prospettiva di sviluppo dell'industria cinematografica che prefigurano una rinuncia agli impegni di rilancio presi da Cinecittà Servizi S.p.A. con lo Stato italiano nel 1997;

Valutato che

è divenuto ormai improrogabile per l'insieme delle Istituzioni pubbliche l'investimento di risorse per rilanciare l'industria cinematografica nel nostro Paese, investita da un declino derivante da scelte politiche penalizzanti per l'intero settore, con conseguenze nefaste per l'occupazione e risvolti negativi sul piano socio-culturale;

Cinecittà rappresenta un patrimonio cinematografico, storico, culturale e anche economico da preservare;

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO**IMPEGNA****LA GIUNTA REGIONALE**

Ad operare, per la propria competenza in materia urbanistico-edilizia affinché le aree residue del compendio storico di Cinecittà siano utilizzate per lo sviluppo delle attività produttive industriali proprie di Cinecittà stessa, evitando il rischio di improprie utilizzazioni volte ad una valorizzazione commerciale estranea al rilancio del polo cinematografico più importante d'Italia e d'Europa, impedendone, inoltre, ogni mutamento della destinazione d'uso.

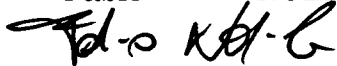
A promuovere un'azione che impegni il Governo a disporre del patrimonio immobiliare pubblico Cinecittà costituito da edifici storici e di più recente costruzione e da terreni liberi, in funzione delle finalità industriali e culturali per le quali sono sorti e comunque nel pieno rispetto delle norme vigenti che regolano l'utilizzo del patrimonio immobiliare pubblico di tipo storico e monumentale, come anche stabilito dal codice dei beni culturali (d.lgs. n. 42/2004), e in particolare dagli articoli dal 55 al 59.

Ad operare affinché non venga data attuazione alle cessioni dei rami d'azienda, che comportino il trasferimento dei lavoratori, prima dell'apertura di un tavolo formale con le parti sociali e le istituzioni pubbliche.

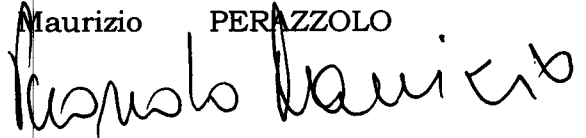
A farsi promotrice di un'iniziativa presso le competenti autorità affinché Cinecittà Studios venga soggetto a vincolo di natura culturale, e comunque a non stravolgere la destinazione originaria.

A verificare le condizioni presso il Governo nazionale, assieme al Comune ed alla Provincia di Roma, di una soluzione condivisa affinché gli Studios di Cinecittà tornino in mani pubbliche per realizzarne esclusivamente un luogo di produzione e formazione cinematografica.

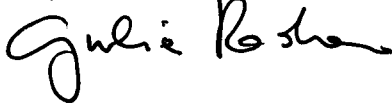
Fabio NOBILE



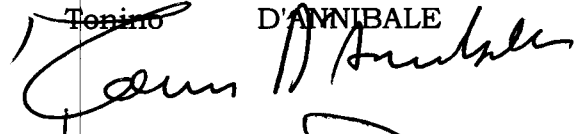
Maurizio PERAZZOLO



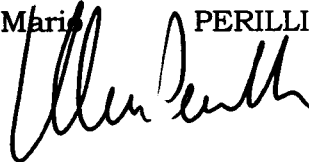
Giulia RODANO



Torino D'ANNIBALE



Maria PERILLI



Luciano ROMANZI



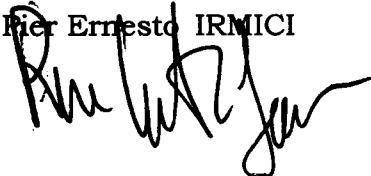
Anna Maria TEDESCHI



Enzo FOSCHI



Pier Ernesto IRMICI



Chiara COLOSIMO



Vincenzo MARUCCIO



Giuseppe CELLI

